

Conclusioni generali

Data la vastità quantitativa delle tematiche affrontate nel presente lavoro (approfondite o discusse tangenzialmente al tema centrale) è utile individuare una serie di percorsi di lettura che – in parallelo, intrecciandosi, spesso in sovrapposizione – possono essere evidenziati presentandosi come altrettanti binari di ricerca.

Un primo percorso ha carattere eminentemente **storico-culturale**. Proponendosi di indagare le origini culturali del satanismo contemporaneo si è voluto superare i limiti temporali degli attuali studi al riguardo – che illustrano il fenomeno dal momento in cui viene individuato come gruppo organizzato, quindi a partire dal 1700 – per ricercare le fonti *primeve* che hanno potuto fornire al satanismo contemporaneo, pur filtrate dal tempo e rimodellate nell’incontro con gruppi intermedi non satanisti, l’armamentario simbolico e mitico che oggi viene squadernato: uso della sessualità rituale, magia, antropocentrismo, anticattolicesimo.

Lo gnosticismo e la mistica ebraica rappresentano in ciò il punto di riferimento iniziale fondamentale. In entrambi il racconto cosmogonico costituisce un punto di partenza sostanziale. Intorno alle idee di rottura di uno stato di pace e divina immobilità da cui avrebbe avuto origine la creazione del mondo da parte del malvagio Demiurgo, lo gnosticismo arriva a rivalutare i personaggi biblici tradizionalmente considerati negativi e a porre all’indice quelli positivi, elabora una dottrina in certi punti sostanzialmente individualista e antropocentrica, in alcune sue manifestazioni giunge ad elaborare riti a sfondo sessuale, il tutto proposto all’interno di una cornice esplicitamente esoterica. Dalla narrazione di un Dio che crea l’universo per mezzo della contemplazione dei segni e delle parole racchiusi nella Torah, l’ebraismo mistico elabora una dottrina dalle caratteristiche esoteriche, occultistiche, teosofiche e soprattutto – con la Qabbalah – dalla forte caratterizzazione magica, senza dimenticare l’esplicitazione del ruolo centrale

del rapporto sessuale per la partecipazione dell'uomo e della donna all'atto creativo divino. Tali concezioni vengono riscoperte, riviste, mutate, saccheggiate nei secoli andando a costituire i tomi più importanti di una ideale biblioteca magica che nel tempo è stata compilata e da cui oggi i moderni occultisti traggono ispirazione – in un infinito meccanismo di attualizzazione e intercalazione – per l'elaborazione di originali dottrine e di nuovi rituali. Garanti della scoperta e conservazione di tale tradizione furono l'Umanesimo italiano (con autori come Tommaso Campanella e Pico della Mirandola) e, in tempi relativamente a noi più vicini, la moderna Massoneria speculativa alla quale si deve – oltre alla riscoperta e al mantenimento delle conoscenze esoteriche tradizionali (anche con soventi incursioni nelle vicende dei Templari) – l'attenzione particolare alla lotta contro il clero cattolico (a ragione di una tradizione protestante che, nella Massoneria continentale soprattutto italiana, assumerà i toni di aspro ateismo). Da quest'ultima, in modo particolare, si distaccarono veri e propri gruppi organizzati radicali i quali, lungi dal potere essere definiti satanisti, costituiscono però, direttamente o indirettamente, il punto di riferimento dottrinale per la maggior parte dei satanisti a noi contemporanei: in primo luogo l'Ordo Templi Orientis, i cui forti richiami alla magia sessuale, all'anticlericalismo e all'utopismo costituiscono un modello culturale ancora oggi denso di suggestioni per i satanisti. La *Church of Satan* californiana rappresenta invece il modello esplicito del satanismo contemporaneo: in essa si sintetizzano – in un “precipitato” effettuato a partire da innumerevoli tradizioni culturali - tutti gli elementi caratteristici di un satanismo spettacolaristico e aderente alle aspettative di un pubblico di massa. Magia, gnosticismo, qabbalismo, sessualità rituale, mitologia, ateismo, anticlericalismo sono interconnessi e strutturati in modo tale da essere facilmente usufruibili al fine di costituire un'alternativa *politically correct* alla cultura maggioritaria.

Un secondo percorso intrapreso nello studio ha carattere **storico-sociale**. Partendo dalla concezione di demone nella religione greca arcaica e classica e risalendo, attraverso il giudaismo antico, al cristianesimo delle origini sono state poste le basi per la comprensione del fenomeno di demonizzazione della diversità esplicitatasi nella storia con la persecuzione (a volte pretestuosa) delle eresie. Di questo tema assai vasto si è approfondito il rapporto tra cristianesimo e forme di culto agrario (che assumevano agli occhi degli inquisitori il profilo del culto di Satana), generalizzando il discorso alla dinamica di interferenza di una cultura maggioritaria su quella minoritaria. Tale dinamica è stata inoltre attualizzata e comprovata empiricamente mediante lo studio di alcuni documenti prodotti dai Bambini di Satana: l'*incontro* di questi con le agenzie pubbliche di controllo sociale e con esponenti della sinistra radicale giovanile bolognese ha avuto come risultato il mutamento delle coordinate culturali a cui i Bambini di Satana facevano riferimento originariamente. Se nella vicenda dei Benandanti illustrata da Carlo Ginzburg il culto agrario si tramutò in culto satanista perché solo quest'ultimo possedeva gli elementi per essere decodificato e riconosciuto dagli inquisitori, nella vicenda dei Bambini di Satana il satanismo si sta lentamente trasformando, esplicitamente, in "paganesimo", il solo ambito religioso che può giustificare le pratiche magiche accompagnate da una sorta di perbenismo sociale (cosa, invece, che il satanismo puro non potrebbe, agli occhi della cultura maggioritaria, permettersi).

La satanizzazione degli avversari ad opera del cattolicesimo diviene esplicita ed evidente – per il tema che ci interessa - verso la seconda metà dell'800, quando lo scontro tra Chiesa e Massoneria assunse i toni di scontro dal sapore escatologico tra bene e male: da un lato vi era una Chiesa che vedeva decennio dopo decennio diminuire in modo evidente il proprio potere temporale e religioso, dall'altra vi erano i difensori dei principi liberali di uguaglianza, fraternità e libertà che nella Chiesa (ma soprattutto nel clero)

incontravano un ostacolo alla generalizzazione di tali valori in Europa. La Massoneria divenne, agli occhi di molti cattolici, una vera e propria organizzazione satanista che, a livello mondiale, si prefiggeva di scardinare il potere papale e sconfiggere il cattolicesimo; per molti massoni la Chiesa rappresentava il nemico per antonomasia, da sconfiggere a tutti i costi. L'anticattolicesimo si trasfuse in tutti i gruppi che si distaccarono dalla Massoneria ufficiale per coltivarne gli aspetti magici (la cosiddetta Massoneria di frangia, appartenente alla corrente occulta) e da qui passò, quasi per osmosi, al moderno satanismo.

I due percorsi confluiscono in un terzo che ha, invece, carattere prettamente **socio-criminologico**. Sulla base di una lettura di testi sociocriminologici classici che trattano del tema della diversità legata a aspetti di tipo religioso e altri più generali, si è arrivati a fornire un quadro interpretativo sociologico del fenomeno satanista e alla formulazione di una tesi secondo la quale *il sorgere di fenomeni di satanismo e di conseguenziale lotta e/o difesa del satanismo – caratterizzati da un andamento temporale di tipo pendolare - può essere considerato indicatore di momenti storici di passaggio da una minore a una maggiore situazione di disgregazione sociale.*

Per quanto riguarda la caratteristica pendolare, partendo da una teoria di Massimo Introvigne e mettendone in luce gli aspetti piuttosto pretenziosi (pendolarismo letto nella prospettiva di archi temporali secolari e ambiti geografici mondiali) ed endogeni (pendolarismo come risultato della lotta tra satanismo e antisatanismo senza considerazione delle dinamiche di tipo culturale e sociale esterne ad essi) è stata effettuata una rilettura della tesi in chiave più limitata ed applicata al contesto italiano. E' stato inoltre individuato un nuovo fattore nella dinamica pendolare – il cosiddetto libertarismo prosatanista – dal profilo non ancora del tutto chiaramente delineato anche se dal ruolo sicuramente fondamentale.

Alle ulteriori sezioni della tesi è stata data una prima prova empirica analizzando il contesto sociale degli anni '80-'90 in Italia mettendo in luce gli elementi che evidenziano cambiamenti di portata storica nella composizione della società italiana e nella modificazione della cultura italiana (con chiari elementi di disaggregazione sociale, secondo la definizione fornita), dopodiché si è verificato – attraverso un'indagine sugli articoli apparsi sul Corriere della Sera dal 1992 alla fine del 1999 – una crescita dell'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica verso il satanismo nonché verso i temi legati alla nuova religiosità (raccolta sotto il termine generico di *New Age* e *Setta*). La lettura dei dati ha portato a considerare plausibile l'ipotesi di assegnazione al satanismo e alla conseguenziale lotta e/o difesa del satanismo il ruolo di indicatore di cambiamenti nella coesione sociale: si tratta di un risultato che potrebbe avere un'utilità sia a livello interpretativo che a livello predittivo.